

## DPI 2016 – ELENCO DELLE MODIFICHE

Di seguito è riportato l'elenco delle modifiche apportate all'allegato A) della D.D. n. 8455/2015 per la campagna 2015/2016.

### PARTE GENERALE

Tutti i capitoli della parte generale sono stati rivisitati nei titoli e nella numerazione uniformandoli allo schema proposto dalle linee guida nazionali (stessi titoli e stessa numerazione)

capitolo	modifica
7. AVVICENDAMENTO COLTURALE	Dopo "...la coltura inserita tra i due ristoppi sia di famiglia botanica diversa (esempio: mais – mais – grano –mais - mais)." è aggiunta la seguente frase <i>"La coltura inserita tra i due ristoppi può essere sostituita con un anno di riposo del terreno (maggese)."</i>
7.1 Ulteriori indicazioni per le colture erbacee e le ortive	Alla seconda alinea dopo "le colture erbacee poliennali" sono inserite le parole <i>"tecnicamente non avvicendabili "</i> Dopo la 5° alinea viene aggiunta la seguente alinea <i>"-le colture erbacee foraggiere di durata pluriennale devono essere seguite da una coltura diversa;"</i>
9. TECNICHE AGRONOMICHE PER LA GESTIONE DEL SUOLO	Nel primo riquadro "Prescrizioni obbligatorie": - il primo capoverso "Per le lavorazioni del terreno è obbligo non eccedere la profondità di 30 cm. Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente: la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione, salvo diverse indicazioni per le colture arboree (vedi successivo punto B).Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm,ad eccezione delle rippature, per le quali non si applica questa limitazione. Oltre alle prescrizioni riportate nel paragrafo che precede, di seguito si elencano le prescrizioni rispettivamente per le colture erbacee e quelle per le per colture arboree, differenziate in funzione della pendenza dei singoli appezzamenti" è eliminato - alla lett. A) Colture erbacee, punto 1, dopo "...scarificazione." È eliminata la seguente frase "In tali aree, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite. Tali fasce, della larghezza non inferiore a metri 5 e

	<p>ad una distanza tra loro non superiore a metri 60, devono essere realizzate con un andamento trasversale rispetto alla massima pendenza e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.”</p> <p>- alla lett. A) Colture erbacee, punto 2, dopo “... ad una profondità massima di 30 cm” sono aggiunte le seguenti parole “<i>ad eccezione delle rippature, per le quali non si applica questa limitazione;</i>”</p>
<p>11. FERTILIZZAZIONE</p>	<p>- Dopo il riquadro “Prescrizioni obbligatorie” è aggiunto il seguente riquadro:</p> <div data-bbox="675 734 1433 813" style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <p><i>Ulteriori prescrizioni obbligatorie per i beneficiari aderenti alla Sottomisura 10.1 del PSR per l'Umbria 2014/2020</i></p> </div> <div data-bbox="675 837 1433 1451" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p><i>E' obbligatorio adottare un Piano di fertilizzazione aziendale annuale per coltura che tenga conto delle asportazioni, delle disponibilità di macroelementi nel terreno, delle perdite dovute a percolazione ed evaporazione, dell'avvicendamento colturale e delle tecniche di coltivazione adottate. Tale piano è redatto e monitorato con il supporto tecnico da parte di un consulente esperto in materia anche in sinergia con gli interventi previsti dalla misura 1 e misura 2 del PSR 2014/2020. Tra i consulenti esperti in materia sono ricompresi: gli agronomi, i periti agrari, gli agrotecnici, tutti iscritti agli specifici albi professionale e i tecnici dei CAA, come definiti dalla D.G.R. n. 339 del 15/04/2013 “Recepimento del DM Mipaaf 27 marzo 2008 – Riforma dei Centri autorizzati di Assistenza agricola – approvazione dei criteri e modalità operative”</i></p> </div> <p>- nella sezione “Casi particolari”, dopo l'ultimo capoverso è inserita la seguente frase: “<i>Le concimazioni fogliari facilitano il superamento della difficoltà di assorbimento radicale e sono sempre consentite. Gli apporti anche se di piccola entità devono essere conteggiati nei quantitativi massimi ammessi.</i>”</p>
<p>13. IRRIGAZIONE</p>	<p>Nel riquadro “Prescrizioni obbligatorie” dopo la tabella – Volumi massimi ammessi per singolo intervento irriguo, è aggiunta la seguente frase: “<i>Al fine di verificare i quantitativi di acqua ad uso irriguo effettivamente utilizzati è obbligatoria l'istallazione di un contatore sigillato sulle tubazioni fisse o mobili di ingresso alla rete di distribuzione dell'acqua ai campi.</i>”</p>

14.2. COLTURE DI IV GAMMA E COLTURE IN VASO	Dopo il primo capoverso è aggiunta la seguente frase <i>“Nel caso in cui venisse praticata la solarizzazione, evitare le concimazioni azotate e la coltivazione di colture avidi di azoto capaci di accumularne grosse quantità nei tessuti in considerazione della avvenuta degradazione di consistenti quantità di sostanza organica.”</i>
15. RACCOLTA	Dopo la seconda frase, è inserito il seguente riquadro: <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><i>Prescrizioni vincolanti per il SQNPI</i></div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><i>I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diverse.</i></div>
	Dopo il cap. 15 RACCOLTA è' aggiunto il seguente capitolo: <i>“16. POST-RACCOLTA (Vincolante per il SQNPI). Si veda l'allegato V “Criteri e principi generali per le fasi di post-raccolta e di trasformazione delle produzioni vegetali”.</i>
18.1. NUOVE PROPOSTE DI MODIFICA	Dopo le parole <i>“.....con altre facenti parte di DPI di altre regioni”</i> sono eliminate le seguenti parole <i>“ limitrofe (Campania, Lazio, Abruzzo, Marche, Toscana, Emilia Romagna e Liguria)”</i>

## ALLEGATI

Dopo l'allegato IV è aggiunto il seguente:

<b><u>Allegato V</u></b>
<b>CRITERI E PRINCIPI GENERALI PER LE FASI POST RACCOLTA E DI TRASFORMAZIONE DELLE PRODUZIONI VEGETALI</b>
<p><b>Scopo e campo di applicazione</b></p> <p><i>Il campo di applicazione dei presenti principi e criteri riguarda le fasi post raccolta delle diverse colture e produzioni vegetali.</i></p> <p><i>Il rispetto delle norme post-raccolta è indispensabile per completare il processo di certificazione con la conseguente possibilità di utilizzazione del marchio del SQNPI.</i></p> <p><i>Questi criteri e principi generali integrano le Linee guida nazionali della difesa e controllo delle infestanti e delle pratiche agronomiche per la fase di coltivazione al fine di disporre di un unico documento di riferimento per la Regione Umbria.</i></p> <p><i>Questo testo è genericamente riferito a tutte le colture e ai loro prodotti trasformati e riporta però alcune indicazioni specifiche per gruppi di colture (es. frutticole, orticole, ecc.) e/o destinazioni del prodotto (fresco, trasformato, ecc.).</i></p> <p><i>La fase di post raccolta rappresenta quindi il proseguimento della fase di produzione delle colture. comprende quindi le fasi di pre-pulitura del prodotto e un'eventuale cernita, il trasporto dall'azienda ai centri di lavorazione, la calibrazione, la conservazione, il condizionamento e il confezionamento fino all'immissione al consumo dei prodotti freschi - o non trasformati - finalizzati all'utilizzazione del marchio di qualità nazionale di produzione integrata.</i></p>

Laddove si volesse applicare il marchio di qualità nazionale anche ai prodotti trasformati è necessario rispettare anche gli elementi critici riguardanti la fase di trasformazione.

Nelle aree dove sono disponibili regole di post-raccolta riferite a produzioni con marchi DOP o IGP tali regole possono essere adottate, quando compatibili con le presenti linee guida anche ai fini della produzione integrata.

Le operazioni successive alla raccolta devono essere condotte al fine di prevenire potenziali rischi per la salute dei consumatori, che derivino da errati processi di lavorazione, di condizionamento e/o di conservazione.

I prodotti che devono fregiarsi del marchio di qualità nazionale di produzione integrata devono essere separati da lotti non provenienti da produzione integrata al fine di consentirne l'identificazione e la rintracciabilità.

#### **Definizione di lotto**

Il lotto è definito come insieme di unità di una derrata alimentare, prodotta, fabbricata o confezionata in circostanze praticamente identiche. Il lotto è determinato dal produttore, dal confezionatore o dal trasformatore del prodotto alimentare o dal primo venditore stabilito nella Comunità Economica Europea ed è apposto sotto la responsabilità degli stessi (art.13 – Decreto Legislativo 109/92 e s.m. e i.).

Qualora al momento del conferimento o durante le fasi successive, inclusa la trasformazione, i lotti vengano miscelati dovrà essere tenuta traccia di quelli di origine.

#### **Prepulitura e cernita**

I lotti ottenuti nel rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata, prima dello stoccaggio o del trasporto ai centri di lavorazione, se necessario, devono essere sottoposti a trattamenti di pre-pulitura al fine di allontanare residui di terra o altre impurità.

L'eventuale operazione di cernita ha lo scopo di separare prodotti non idonei a una lavorazione o alla conservazione per alterazioni di varia natura, inclusa la prevenzione della contaminazione da tossine.

#### **Trasporto dall'azienda ai centri di lavorazione**

I mezzi destinati al trasporto dei lotti prodotti nel rispetto del marchio nazionale di produzione integrata devono essere puliti da residui di lotti precedentemente trasportati. Per lotti deperibili è necessario ridurre il tempo che intercorre dal momento della raccolta a quello di lavorazione e/o condizionamento.

La scelta degli imballaggi deve ricadere o su materiali lavabili o su materiali che non creino problemi di contaminazione del prodotto.

E' auspicabile la adozione di modalità di trasporto che prevengano innalzamenti di temperatura o altre condizioni anomale che potrebbero pregiudicare la conservazione dei prodotti.

#### **Conservazione**

I lotti di prodotto da produzione integrata devono essere idoneamente identificati in ogni fase del processo di stoccaggio e condizionamento in modo tale da potere garantire la corretta separazione da altre produzioni.

Di seguito sono riportate alcune indicazioni specifiche per alcuni gruppi di prodotti.

##### Prodotti ortofrutticoli:

Quando necessaria, la conservazione dei prodotti ortofrutticoli è consentita in apposite celle frigorifere, utilizzando prioritariamente mezzi fisici (es. atmosfera controllata, tradizionale e basso livello di O<sub>2</sub>, atmosfera dinamica, ecc) in alternativa o abbinati a quelli chimici. I DPI regionali possono indicare le formule di conservazione relative a ciascun prodotto e per le principali tipologie di conservazione.

I trattamenti chimici post-raccolta in generale non sono permessi e vanno utilizzati, per quanto possibile e sinergicamente, i metodi preventivi in campo e quelli fisici post-raccolta. Ciononostante su pomacee, actinidia e susino è ammessa l'esecuzione di interventi chimici post-raccolta con fungicidi e/o antiriscaldamento previsti dalla normativa vigente, con preferenza per i lotti destinati a medio-lunga conservazione..

I DPI regionali possono indicare le condizioni della fase finale di conservazione che inducano, quando necessario, l'eventuale innesco della maturazione prima della commercializzazione in rapporto allo stato dei frutti e al periodo di distribuzione commerciale; tale intervento deve portare a un grado di durezza e RSR idonei a soddisfare i requisiti richiesti dallo standard organolettico.

##### Prodotti cerealicoli e proteoleaginosi

I prodotti destinati ad essere stoccati per più mesi possono essere sottoposti a tecniche di conservazione che sfruttano sistemi fisici (refrigerazione forzata o ventilazione naturale e atmosfera controllata) o sistemi

chimici:

- refrigerazione forzata con insufflaggio di aria fredda al fine di rallentare o bloccare l'attività dei parassiti,
- atmosfera controllata attraverso l'immissione di anidride carbonica o azoto per il contenimento o l'eliminazione dei parassiti,
- prodotti chimici quali fumiganti col limite di un trattamento l'anno e quando le trappole o altri sistemi di monitoraggio giustificano tali interventi.

Queste tecniche di conservazione sono fondamentali per preservare la qualità e le caratteristiche igienico sanitarie del prodotto.

Gli interventi nei centri di stoccaggio riguardano il controllo al ricevimento della granella proveniente dal campo per la verifica della qualità e del suo stato sanitario. Segue la pulitura, operazione preventiva per allontanare polvere e granella facilmente alterabile (danneggiata da insetti o chicchi ammuffiti). Qualora necessario occorre poi intervenire con l'essiccazione per portare l'umidità al livello ottimale di conservazione.

Per lo stoccaggio nei magazzini, il prodotto viene sottoposto a controlli periodici della temperatura e umidità e viene monitorata la presenza di insetti, roditori e la possibile evoluzione delle micotossine.

#### Altre produzioni

Per altri prodotti le linee guida nazionali e/o i DPI regionali possono stabilire ulteriori requisiti da rispettare per garantire l'ottenimento di una elevata qualità dei prodotti conservati o trasformati.

#### **Condizionamento e confezionamento**

Anche durante queste fasi occorre mantenere la tracciabilità dei prodotti in modo da poter identificare i lotti di partenza del prodotto destinato al consumo e quindi verificare se nei vari passaggi dell'intera filiera ci sia stato il rispetto dei disciplinari di produzione integrata di riferimento.

Pertanto, il prodotto deve essere lavorato o su linee separate oppure sulla stessa linea in tempi diversi previa eliminazione di eventuali residui di lavorazione di lotti derivanti da produzione convenzionale.

Possono essere adottate specifiche tipologie di confezioni per il prodotto fresco.

#### **Standard di qualità**

I DPI regionali possono riportare, laddove venga ritenuto opportuna, la definizione di specifici standard di qualità in merito a:

- *Norme di commercializzazione; il Regolamento (UE) n. 543/2011 fissa le norme di commercializzazione specifiche per i prodotti maggiormente commercializzati, indicati nella parte B dell'allegato I del regolamento. Tali prodotti sono: mele, agrumi, kiwi, lattughe, indivie ricce e scarole, pesche e nettarine, pere, fragole, peperoni dolci, uva da tavola e pomodori. Per i rimanenti prodotti esclusi della suddetta lista dovranno essere osservate le norme di commercializzazione generali, come indicato nella parte A dell'allegato I del regolamento, oppure una delle qualsiasi norme UNECE.*
- *Standard igienico-sanitari: in particolare relativamente alle sostanze attive impiegabili, ai residui massimi ammessi, alle micotossine e ai metalli pesanti;*
- *Standard organolettici: dove disponibili, i DPI regionali possono definire gli indici di maturazione e i parametri di qualità all'uscita dalla fase di conservazione/confezionamento lunga conservazione.*

#### **Trasporto del prodotto finito o pre-trasformazione**

E' necessario a mantenere la serbevolezza dei frutti sia in condizioni di elevata temperatura (estate) che di basse temperature (inverno) in particolare sui lunghi percorsi. Dove necessario potranno anche essere date indicazioni sulle modalità di accatastamento razionale, per garantire la buona circolazione dell'aria e la stabilità dell'accatastato.

#### **Trasformazione**

I processi che afferiscono a questa fase possono essere molteplici in funzione dei numerosi prodotti che derivano dalla trasformazione delle diverse materie prime vegetali, pertanto vengono necessariamente trattati all'interno degli specifici disciplinari di trasformazione per tipologia di prodotto.

Si possono tuttavia individuare i requisiti minimi da mantenere nelle varie fasi di lavorazione relativi:

- *alla tracciabilità del processo, infatti in ogni fase di lavorazione le produzioni destinate al*

*marchio nazionale di produzione integrata devono essere separate dalle altre di diversa provenienza e devono risultare facilmente identificabili;*

- *laddove si effettua una separazione temporale delle linee di lavorazione occorre provvedere alla loro pulizia prima di lavorare il prodotto oggetto della valorizzazione con i marchio nazionale;*
- *alla lavorazione, è opportuno che i DPI privilegino gli additivi naturali rispetto a quelli chimici di sintesi;*
- *alla commercializzazione, esclusivamente per il prodotto sfuso, occorre mantenere la separazione delle produzioni a marchio nazionale e garantirne la tracciabilità anche nella fase di immissione al consumo.*

*Sarebbe infine auspicabile promuovere il ricorso a tipologie di confezioni in materiale riciclabile/riutilizzabile.*

#### **Conformità della fase di coltivazione**

*Su richiesta dell'operatore, la verifica di conformità da parte dell' ODC si può limitare alla sola fase della coltivazione che, nel caso di esito positivo si concretizza in un attestato specifico per coltura e superficie. Tale attestato di conformità può essere utilizzato solo per i pagamenti previsti per l'applicazione delle misure agroambientali nell'ambito dei PSR o dell'OCM ortofrutta ma non autorizza a far uso del marchio.*

## **SCHEDE COLTURALI - Prescrizioni**

In tutte le schede colturali viene aggiunta la seguente sezione:

<i>Post Raccolta e Trasformazione delle Produzioni Vegetali</i>	<i>Si rinvia ai "Criteri e principi generali generali per le fasi di post raccolta e di trasformazione delle produzioni vegetali" - Allegato V.</i>
---	---

Nelle schede di "Dose standard" delle colture, alla colonna "Note incrementi", dove presenti, sono state eliminate le seguenti diciture:

- 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;
- 20 kg: in caso di difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale sul terreno di
- 50 kg: in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 kg/ha).
- 30 kg: in caso di impianti a densità >3000 piante/ha.
- 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.
- 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo
- 20 kg: in caso di cv ad elevata esigenza di N;

## **AVENA**

Nella sezione “fertilizzazione” dopo le parole “.... dose standard o nel piano di concimazione aziendale.” È eliminata la seguente frase “All’interno di una rotazione aziendale, è necessario prevedere l’impiego dei fertilizzanti organici su uno stesso appezzamento ogni 2-3 anni”

## **BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**

Nella sezione “Fertilizzazione” il primo capoverso “La concimazione azotata deve essere effettuata in modalità frazionata esclusivamente in copertura effettuando almeno 3 interventi. In presenza di precipitazioni superiori alla media o in presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha, è ammessa una distribuzione, in immediata presemina (massimo 15 giorni), limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 45 kg/ha. Con precipitazioni > 100 mm dalla semina allo stadio di 4 foglie vere è ammesso un intervento aggiuntivo di soccorso non superiore ai 30 kg/ha di N. L’apporto di N non deve essere effettuata oltre la fase della 8a foglia vera. Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio.” è sostituito dal seguente: *“La concimazione azotata deve essere effettuata in modalità frazionata esclusivamente in copertura con almeno 3 interventi. In presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha è ammessa una distribuzione, in immediata presemina, limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 45 kg/ha. L’apporto di N non deve essere effettuato oltre la fase della 8a foglia vera. Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio.”.*

## **CASTAGNO DA FRUTTO**

Nella sezione “Fertilizzazione”

- fase di allevamento: sono eliminate le seguenti parole: “Durante la fase di allevamento, se dalle analisi si evidenzia una dotazione di azoto molto bassa, bassa o media possono essere distribuiti apporti di fertilizzanti minerali azotati come segue:

- al 1° anno fino a un massimo di a 50 g/pianta
- al 2° anno fino a un massimo di a 100 g/pianta
- al 3° anno fino a un massimo di a 150 g/pianta
- al 4° anno fino a un massimo di a 200 g/pianta
- al 5° anno fino a un massimo di a 250 g/pianta
- al 6° anno fino a un massimo di a 300 g/pianta”

- fase di produzione:

- sono eliminate le seguenti parole “per una quantità fino ad un massimo di 60-80 kg/pianta.”

- dopo il primo capoverso è aggiunta la seguente frase *“La dose dei concimi a base di fosforo e potassio deve corrispondere a quella indicata per la dotazione dell’elemento nutritivo desumibile dall’analisi del terreno effettuata. Quando i valori*

evidenziano dotazioni quale scarso, normale o elevata, la quota di concime da somministrare nel primo caso corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e terzo caso alla dose di mantenimento indispensabile quest'ultima a coprire le asportazioni della coltura.”.

La scheda tecnica colturale è stata integrata con l'aggiunta delle schede di concimazione “a dose standard” per azoto, fosforo e potassio:

CASTAGNO DA FRUTTO CONCIMAZIONE AZOTO		
<b>Note decrementi</b>	<b>Note incrementi</b>	
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 20 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa</li> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</li> </ul>
<p>Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; dal 2° al 6° anno: max 25 kg/ha</p>		
<p>CASTAGNO DA FRUTTO CONCIMAZIONE FOSFORO</p>		

<p><i>Note decrementi</i></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><i>Note incrementi</i></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 5 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di apporto di ammendante</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 5 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 Kg: con scarsa dotazione di sostanza organica del terreno</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; dal 2° al 6° anno: max 30 kg/ha</p>		
<p style="text-align: center;"><b>CASTAGNO DA FRUTTO CONCIMAZIONE POTASSIO</b></p>		
<p><i>Note decrementi</i></p> <p>Quantitativo di K<sub>2</sub>O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K<sub>2</sub>O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><i>Note incrementi</i></p> <p>Quantitativo di K<sub>2</sub>O che può essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: nel caso di apporto di ammendante</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: max 20 kg/ha; dal 2° al 6° anno: max 35 kg/ha</p>		

## **FRAGOLA**

Nella sezione “Scelta varietale e materiale di moltiplicazione” il secondo capoverso “Per le piante, marze e portinnesti delle colture arboree, si deve ricorrere a materiale di categoria “certificato”, virus esente o virus controllato. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato, in deroga, materiale di categoria CAC (Conformità Agricola Comunitaria), prodotto secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).” è sostituito dal seguente “È obbligatorio impiegare semente certificata e materiale di propagazione di categoria “Qualità CE”.

## **LUPINELLA**

Nella sezione “Avvicendamento colturale” :

- all’inizio del primo capoverso è aggiunta la seguente frase “*La lupinella è considerata una coltura foraggera poliennale avvicendata.*”.
- è aggiunta la sottosezione “*ulteriori prescrizioni per l’avvicendamento colturale (obbligatorie per i beneficiari aderenti alla Sottomisura 10.1 del PSR 2014/2020): Obbligo di mantenere la coltura sulla medesima superficie per un periodo continuativo di almeno 3 anni dall’anno di impianto. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni.*”

## **MAIS DA GRANELLA**

Nella sezione “Avvicendamento colturale” la seguente frase “Il mais è spesso coltivato in omosuccessione soprattutto laddove le pratiche irrigue lo consentono. Tuttavia per problemi fisico-strutturali nonché sanitari è obbligatorio non effettuare il ristoppio del mais nei terreni di medio impasto e tendenzialmente argillosi, ad eccezione dei casi previsti dalle deroghe riportate nella sezione generale al capitolo 7 , mentre in quelli sabbiosi e sciolti è obbligatorio sospendere il mais in coltura ripetuta dopo un massimo di 3 anni, per almeno un anno. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni” è sostituita dalla seguente “*E’ ammesso un solo ristoppio ad eccezione dei casi previsti dalle deroghe riportate nella sezione generale al capitolo 7. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni.*”.

## PICCOLI FRUTTI (introdotti ex novo)

E' stata aggiunta la scheda colturale "ex novo" per le produzioni di lampone, uva spina, mora, ribes e mirtillo.

### Regione Umbria - Disciplinari di produzione integrata Prescrizioni

## PICCOLI FRUTTI (lampone, uva spina, mora, ribes, mirtillo)

La scheda colturale deve essere integrata con le prescrizioni obbligatorie enunciate nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Prescrizioni obbligatorie
Mantenimento dell'agroecosistema Naturale	Si rinvia al capitolo 4 delle Norme generali per le prescrizioni obbligatorie
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). Il materiale vivaistico deve essere garantito dal punto di vista fitosanitario.</p> <p>Si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato", virus esente o virus controllato. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato, in deroga, materiale di categoria CAC (Conformità Agricola Comunitaria), prodotto secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).</p> <p>Si rinvia al capitolo 5 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie</p>
Avvicendamento colturale	<p>La stanchezza del terreno è problema comune nel reimpianto della medesima specie, imputabile proprio alla elevata presenza di alcuni generi di nematodi. Pertanto, nel caso di reimpianto sullo stesso terreno è necessario rispettare un intervallo di almeno due anni prima del ritorno della stessa coltura. Da tale vincolo sono escluse le coltivazioni fuori suolo.</p> <p>Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>A partire dal secondo anno di allevamento è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila. In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.</p> <p>Per i piccoli frutti in fuori suolo, in ambiente protetto è obbligatorio l'impiego del tessuto pacciamante biodegradabile.</p> <p>Si rinvia al capitolo 9 della sezione Norme generali per le prescrizioni obbligatorie relative alle lavorazioni e sistemazioni in funzione della pendenza dei terreni agricoli e al capitolo 14.1 per le colture fuori suolo</p>
Fertilizzazione  Le dosi relative al soddisfacimento dei fabbisogni in macroelementi (azoto,	Nella fase di pre-impianto non è ammesso alcun apporto di concimi minerali azotati. Nella fase di produzione l'apporto di azoto deve essere fornito in modalità frazionata secondo quanto specificatamente previsto al capitolo 11 delle Norme generali.

<p>fosforo e potassio) sono riportate nella scheda di concimazione allegata</p>	<p>La dose dei concimi a base di fosforo e potassio deve corrispondere a quella indicata per la dotazione dell'elemento nutritivo desumibile dall'analisi del terreno effettuata. Quando i valori evidenziano dotazioni quale scarso, normale o elevata, la quota di concime da somministrare nel primo caso corrisponde alla dose di mantenimento e alla dose di arricchimento, nel secondo e terzo caso alla dose di mantenimento indispensabile quest'ultima a coprire le asportazioni della coltura.</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti organici nell'anno in corso, per il calcolo delle unità di azoto apportate, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard</p> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Per le prescrizioni obbligatorie si rinvia al capitolo 13 "Irrigazione" della sezione Norme generali</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Il momento della raccolta dovrà essere valutato in base alla specie e in relazione alle esigenze di conservazione che si accompagnano alle loro particolarità commerciali. I contenitori riempiti con la frutta raccolta vanno protetti dalla luce diretta del sole e, se possibile, dal calore eccessivo, allontanandoli dall'impianto e stoccandoli in ambienti ombreggiati e freschi oppure utilizzando teli schermanti.</p>
<p>Post Raccolta e Trasformazione delle Produzioni Vegetali</p>	<p>Si rinvia ai "Criteri e principi generali generali per le fasi di post raccolta e di trasformazione delle produzioni vegetali" - Allegato V.</p>

#### LAMPONE (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE AZOTO

<p><b>Note decrementi</b></p>		<p><b>Note incrementi</b></p>
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 12-18 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD: 125 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 12 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante..</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

LAMPONE (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>P_2O_5</math> da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di <math>P_2O_5</math> standard in situazione normale per una produzione di: 12-18 t/ha</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>P_2O_5</math> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 Kg: in caso di apporto di ammendanti</p>	<p><input type="checkbox"/> 55 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: con scarsa dotazione di sostanza organica del terreno</p>

LAMPONE (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di <math>K_2O</math> standard in situazione normale per una produzione di: 12/18 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
<p><input type="checkbox"/> 55 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg: nel caso di apporto di ammendante</p>	<p><input type="checkbox"/> 170 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 230 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha.</p>

MORA (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE AZOTO

<i>Note decrementi</i>		<i>Note incrementi</i>
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 18-28 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD: 185 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 80 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 40 kg: in caso di apporto di ammendante;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</li> </ul>

MORA (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE FOSFORO

<i>Note decrementi</i>		<i>Note incrementi</i>
<p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> standard in situazione normale per una produzione di: 18-28 t/ha:</p> <p><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha.</li> <li><input type="checkbox"/> 10 Kg: in caso di apporto di ammendanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 55 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</li> <li><input type="checkbox"/> 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</li> <li><input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 10 Kg: con scarsa dotazione di sostanza organica del terreno</li> </ul>

**MORA (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di <math>K_2O</math> standard in situazione normale per una produzione di: 18-28 t/ha:</p> <p align="center"><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di <math>K_2O</math> che potrà aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 70 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg: nel caso di apporto di ammendante</p>	<p><input type="checkbox"/> 210 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 240 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha.</p>

**MIRTILLO (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 15-22 t/ha:</p> <p align="center"><b>DOSE STANDARD: 125 kg/ha di N</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante;</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</li> <li><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</li> </ul>
<p>In allevamento: 1 anno: max 50 Kg/ha; 2 anno: max 65 Kg/ha; 3 anno: max 80 Kg/ha</p>		

**MIRTILLO (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p style="text-align: center;"><u>Note decrementi</u></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> standard in situazione normale per una produzione di: 15-22 t/ha:</p> <p style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p style="text-align: center;"><u>Note incrementi</u></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha.</li> <li><input type="checkbox"/> 10 Kg: in caso di apporto di ammendanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 45 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</li> <li><input type="checkbox"/> 55 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</li> <li><input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha;</li> <li><input type="checkbox"/> 10 Kg: con scarsa dotazione di sostanza organica del terreno</li> </ul>

In allevamento: 1 anno: max 20 Kg/ha; 2 anno: max 25 Kg/ha; 3 anno: max 35 Kg/ha

**MIRTILLO (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
<p>Quantitativo di K<sub>2</sub>O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center"><i>(barrare le opzioni adottate)</i></p>	<p>Apporto di K<sub>2</sub>O standard in situazione normale per una produzione di: 15-22 t/ha:</p> <p align="center"><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p>Quantitativo di K<sub>2</sub>O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center"><i>(barrare le opzioni adottate)</i></p>
<p>50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha;</p> <p>45 kg: nel caso di apporto di ammendante</p>	<p><input type="checkbox"/> 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p><input type="checkbox"/> 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha.</p>

allevamento: 1 anno: max 50 Kg/ha; 2 anno: max 65 Kg/ha; 3 anno: max 80 Kg/ha

**RIBES E UVA SPINA (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center"><i>(barrare le opzioni adottate)</i></p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 13-20 t/ha:</p> <p align="center"><b>DOSE STANDARD: 105 kg/ha di N</b></p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 kg/ha:</p> <p align="center"><i>(barrare le opzioni adottate)</i></p>

<input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha;  <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante;		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha;  <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);  <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>In allevamento: 1 anno: max 50 Kg/ha; 2 anno: max 75 Kg/ha</p>		

**RIBES E UVA SPINA (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> standard in situazione normale per una produzione di: 13-20 t/ha:</p> <p align="center"><b>DOSE STANDARD</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha.  <input type="checkbox"/> 10 Kg: in caso di apporto di ammendanti	<input type="checkbox"/> 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;  <input type="checkbox"/> 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;  <input type="checkbox"/> 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha;  <input type="checkbox"/> 10 Kg: con scarsa dotazione di sostanza organica del terreno
<p>In allevamento: 1 anno: max 20 Kg/ha; 2 anno: max 30 Kg/ha</p>		

<b>RIBES E UVA SPINA (per ciclo colturale) – CONCIMAZIONE POTASSIO</b>		
<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di K <sub>2</sub> O da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K <sub>2</sub> O standard in situazione normale per una produzione di: 13-20 t/ha:  <div style="text-align: center;"><b>DOSE STANDARD</b></div>	Quantitativo di K <sub>2</sub> O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 55 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha;  <input type="checkbox"/> 40 kg: nel caso di apporto di ammendante	<input type="checkbox"/> 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;  <input type="checkbox"/> 170 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;  <input type="checkbox"/> 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha.
allevamento: 1 anno: max 40 Kg/ha; 2 anno: max 80 Kg/ha		

## **PRATI PASCOLI**

Di seguito alla sezione “Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti” è aggiunta la seguente sottosezione “Ulteriori prescrizioni di gestione del suolo e pratiche agronomiche di controllo delle infestanti (obbligatorie per i beneficiari aderenti al sottointervento 10.1.3.2 del PSR 2014/2020):

- obbligo di eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre);

- obbligo di esercitare attività di pascolamento (esclusivamente bovini, ovicaprini ed equini) con un carico di bestiame (UBA/ha) compreso fra 0,4 e 0,8;

- allestimento di punti di abbeveraggio in ragione di almeno 1 ogni 8 UBA.”

Nella sezione “Fertilizzazione”, Il testo è integralmente sostituito con il seguente:

Fertilizzazione	<p><b>PRE SEMINA</b> <i>Non sono ammessi apporti di azoto in pre-semina salvo quelli derivanti dall’impiego di ammendanti.</i> <i>La fertilizzazione fosfatica e potassica minerale è consentita solo all’impianto del prato pascolo.</i></p> <p>La concimazione potassica e quella fosfatica devono essere omesse quando dalle analisi del terreno risultano dotazioni “normali” o “elevate” di potassio scambiabile o fosforo assimilabile</p> <p>Dosi massime consentite pre-semina (kg/ha) : Azoto - N: 50 kg/ha Fosforo - P2O5: 150 kg/ha Potassio - K2O: 150 kg/ha</p> <p><b>MANTENIMENTO</b> La concimazione azotata deve essere effettuata a fine inverno. Non è ammessa la fertilizzazione fosfatica e potassica in copertura, <i>tranne quella derivante dall’eventuale apporto di ammendanti.</i> <i>E’ consentita la fertilizzazione organica in copertura; in tal caso è obbligatorio assumere come elemento “guida” l’azoto, che determina le quantità massime di fertilizzante organico che è possibile distribuire. Una volta fissata detta quantità si procede ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio</i></p> <p>Dosi massime per la concimazione di mantenimento (Kg/ha per anno) Azoto - N: 60 kg/ha Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>
-----------------	--

di seguito alla sezione “Fertilizzazione” è stata inserita la seguente sottosezione: *“Ulteriori prescrizioni di fertilizzazione obbligatorie per i beneficiari aderenti al sottointervento 10.1.3.2 del PSR 2014/2020: E’ vietato qualunque impiego di fertilizzanti chimici.”*

## **PRATI POLIFITI ASCIUTTI**

Nella sezione “Avvicendamento colturale” all’inizio del primo capoverso è inserita la seguente frase *“I prati polifiti sono colture pluriennali di durata variabile.”*.

Di seguito alla sezione “Avvicendamento colturale” è aggiunta la seguente sottosezione: *“ulteriori prescrizioni per l’avvicendamento colturale (obbligatorie per i beneficiari aderenti alla Sottomisura 10.1 del PSR 2014/2020): Obbligo di mantenere la coltura sulla medesima superficie per un periodo minimo di tre anni ed un massimo di 4 anni dall’anno di impianto. Si rinvia al capitolo 7 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni.”*

Nella sezione “Fertilizzazione”, Il testo è integralmente sostituito con il seguente:

Fertilizzazione	<p>Non sono ammessi apporti di azoto in pre semina salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti.</p> <p>La fertilizzazione fosfatica e potassica minerale è consentita solo all'impianto del prato.</p> <p>La concimazione potassica e quella fosfatica devono essere omesse quando dalle analisi del terreno risultano dotazioni "normali" o "elevate" di potassio scambiabile o fosforo assimilabile. È consentito l'apporto di letame ad integrazione o sostituzione della concimazione minerale, per un quantitativo massimo di 50 t/ha.</p> <p>Dosi massime consentite pre-semina (kg/ha) :</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Azoto - N:</td> <td style="text-align: right;">50 kg/ha</td> </tr> <tr> <td>Fosforo - P2O5:</td> <td style="text-align: right;">120 kg/ha</td> </tr> <tr> <td>Potassio - K2O:</td> <td style="text-align: right;">120 kg/ha</td> </tr> </table> <p>Dosi massime per la concimazione di mantenimento (Kg/ha per anno)</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Azoto - N:</td> <td style="text-align: right;">80 kg/ha</td> </tr> <tr> <td>Fosforo - P2O5:</td> <td style="text-align: right;">60 kg/ha</td> </tr> <tr> <td>Potassio – K2O</td> <td style="text-align: right;">60 kg/ha</td> </tr> </table> <p>Si rinvia al capitolo 11 delle Norme generali per ulteriori prescrizioni</p>	Azoto - N:	50 kg/ha	Fosforo - P2O5:	120 kg/ha	Potassio - K2O:	120 kg/ha	Azoto - N:	80 kg/ha	Fosforo - P2O5:	60 kg/ha	Potassio – K2O	60 kg/ha
Azoto - N:	50 kg/ha												
Fosforo - P2O5:	120 kg/ha												
Potassio - K2O:	120 kg/ha												
Azoto - N:	80 kg/ha												
Fosforo - P2O5:	60 kg/ha												
Potassio – K2O	60 kg/ha												

## TABACCO VIRGINIA BRIGHT

Nella sezione "Avvicendamento colturale" la seguente frase "È consentita la monosuccessione del tabacco per un massimo di 4 anni consecutivi con l'obbligo di introdurre al quinto anno una coltura non appartenente alla famiglia delle Solanacee" è sostituita dalla seguente *"In una rotazione quinquennale è ammesso un ristoppio del tabacco sullo stesso appezzamento a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi non appartenga alla famiglia delle Solanacee.*

*Nei comuni: San Giustino, Citerna, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Gubbio, Umbertide, Lisciano Niccone, Tuoro sul Trasimeno, Perugia, Assisi, Bastia, Torgiano, Bettona, Cannara, Deruta, Bevagna, Marsciano, Collazzone, Trevi, Fratta Todina, Monte Castello Vibio, Todi, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Spoleto, Attigliano, Passignano sul Trasimeno, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Piegara, Orvieto, Narni, Foligno, Corciano, Magione, Alviano è consentita la monosuccessione del tabacco per un massimo di 4 anni consecutivi con l'obbligo di introdurre al quinto anno una coltura non appartenente alla famiglia delle Solanacee."*

Nella sezione "Fertilizzazione" la seguente frase "... per quanto attiene il potassio è consentita la somministrazione in copertura, nella quantità massima di 70 kg/ha." È sostituita dalla seguente

*“... per quanto attiene il potassio è consentita la somministrazione in copertura fino al limite del 50% della quantità massima consentita.”.*

## **TABACCO KENTUCKY**

Nella sezione “Avvicendamento colturale” le seguenti parole “In una rotazione quinquennale sono ammessi due ristoppi del tabacco “sono sostituite dalle seguenti **“In una rotazione quinquennale è ammesso un ristoppio del tabacco “**

Nella sezione “Fertilizzazione” la seguente frase “... per quanto attiene il potassio è consentita la somministrazione in copertura, nella quantità massima di 70 kg/ha.” È sostituita dalla seguente *“... per quanto attiene il potassio è consentita la somministrazione in copertura fino al limite del 50% della quantità massima consentita.”.*

## **TRIFOGLIO**

Vengono accorpate in un'unica scheda “Trifoglio – foraggio e seme” le schede “Trifoglio” e “Trifoglio da seme”

## **AREE PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'**

Dopo il primo capoverso è aggiunta la seguente frase *“Le norme tecniche della presente scheda colturale sono applicate esclusivamente alle aree per la conservazione della biodiversità (singoli appezzamenti con superficie non superiore a 0.5 ha)”.*

Nella sezione “Semina, trapianto, impianto” il testo è integralmente sostituito dal seguente *“Le essenze devono essere seminate sotto forma di miscuglio, ad eccezione del colza che, essendo una brassicacea molto vigorosa può essere seminata singolarmente, al fine di evitare fenomeni di competizione col le altre essenze. In tal caso l'area destinata a colza deve interessare una superficie ricompresa tra un minimo del 10% e un massimo del 30% di ogni appezzamento. L'operazione di semina, deve garantire una copertura uniforme del terreno da parte di tutte le essenze. Si rinvia al capitolo 8 della sezione Norme generali per eventuali ulteriori prescrizioni obbligatorie”*

Nella sezione “Raccolta” dopo le parole “... reimpiegato in azienda” sono eliminate le parole “o utilizzato” .

## **SCHEDE CULTURALI – Indicazioni e consigli**

E aggiunta ex novo la scheda dei “Piccoli frutti” come di seguito riportato.

Indicazioni e consigli

**PICCOLI FRUTTI**  
**(lampone, uva spina, mora, ribes, mirtillo)**

La scheda colturale può essere integrata con le indicazioni e i consigli enunciati nella sezione "Norme tecniche agronomiche generali"

<b>RIFERIMENTO CAPITOLO NORME GENERALI</b>	<b>Indicazioni e consigli</b>
<b>Scelta varietale e materiale di propagazione</b>	<p>Tra i piccoli frutti o frutti rossi sono compresi il <b>lampone</b> (<i>Rubus idaeus</i>), la <b>mora</b> (<i>Rubus fruticosus</i>), il <b>mirtillo gigante</b> (<i>Vaccinium corymbosum</i>), il <b>ribes</b> (<i>Ribes spp.</i>) l'<b>uva spina</b> (<i>Ribes grossularia</i>) ed altri arbusti del sottobosco. Il materiale vivaistico deve rispondere ai requisiti di identità varietale e presentare caratteristiche qualitative tali da assicurare la buona riuscita dell'impianto. In particolare si richiama l'importanza dei seguenti aspetti: crescita regolare, assenza di segni di disidratazione, assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione, assenza di gravi ferite da grandine e ferite comunque non cicatrizzate, radici esenti da nematodi, uniformità della partita. Per lampone, mora e mirtillo esistono diverse varietà iscritte al registro nazionale o comunitario e a cui si può fare riferimento all'impianto.</p>
<b>Ambiente di coltivazione e vocazionalità pedoclimatica</b>	<p>Tutte le specie si adattano maggiormente a terreni sciolti, ricchi di sostanza organica e privi di ristagni idrici. Con esclusione del mirtillo che necessita obbligatoriamente di un ph acido attorno a 5,5 per poter sviluppare al meglio, gli altri piccoli frutti necessitano di un ph compreso tra 6 e 7. Lampone unifero e rifiorante, mora, ribes, uva spina necessitano generalmente di sostegni, quindi di palificazione e di posizionamento di fili di ferro. Il mirtillo, il ribes e uva spina si possono allevare anche a cespuglio senza bisogno di sostegni.</p>
<b>Avvicendament o colturale</b>	<p>Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente. E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.</p>
<b>Gestione del suolo, della pianta e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</b>	<p>La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità. E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm. Nella fase di allevamento è importante che lo sviluppo della chioma sia tale da consentire una buona penetrazione della luce ed un buon arieggiamento anche delle parti interne. L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una più omogenea maturazione dei frutti, a meno che il vento dominante della zona non consigli un orientamento diverso per favorire una migliore impollinazione. L'impianto va effettuato nelle zone di collina o montagna, in primavera per evitare il rischio di gelate tardive che portano alla morte delle giovani piante (di solito i vivai forniscono piante già germogliate). In caso di periodi siccitosi, subito dopo la messa a dimora delle piante, si consiglia l'irrigazione.</p>

Tab. 1 - Distanze d'impianto consigliate per i piccoli frutti pieno campo e fuori suolo

Specie	Distanza tra le file (cm)	Distanze sulla fila (cm)	N° piante per 1000 mq
Lampone	170 - 250	15 - 40	1.000 - 3.000
More	220 - 300	100 - 150 pieno campo 30- 40 fuori suolo	220 - 450 800 - 1.600
Mirtillo Gigante	220 - 400	90 - 200	125 - 505
Ribes	220 - 300	70 - 120	270 - 650
Uva Spina	220 - 300	70 - 120	270 - 650

*L'utilizzo di materiali di pacciamatura sulla fila nei primi anni dell'impianto si è rivelato estremamente efficace per il controllo delle malerbe, per il contenimento dei consumi idrici e dell'erosione del suolo, per il mantenimento di condizioni del terreno adatte allo sviluppo delle piante: è perciò auspicabile il suo utilizzo al fine di evitare la pratica del diserbo chimico. La baulatura del terreno lungo la fila di impianto consente di contenere problemi di asfissia in terreni non sufficientemente permeabili. L'inerbimento dell'interfila, mantenuto sfalciato con regolarità, consente anch'esso di contenere l'erosione del suolo, specialmente in appezzamenti declivi, ma anche il compattamento per il transito con terreno non sufficientemente asciutto.*

**Fertilizzazione**

*La concimazione prima dell'impianto deve essere valutata in base alla specie che si metterà a dimora, alle caratteristiche fisico-chimiche del terreno, alla tecnica colturale adottata. Andrà comunque sempre considerata l'opportunità di un'ottima dotazione di sostanza organica e di un rapporto equilibrato tra i diversi elementi (N, P, K), che consideri l'eventuale evidenza di particolari carenze. Gli interventi fertilizzanti negli anni successivi all'impianto andranno valutati in relazione alle particolari esigenze delle singole specie e di specifiche situazioni colturali, pedologiche e climatiche. Come criteri generali si ricorda, ad esempio, che durante la stagione vegetativa apporti frazionati, in particolare dell'azoto, favoriscono il graduale soddisfacimento delle esigenze della coltura nelle diverse fasi di sviluppo; si sottolinea l'avvertimento di sospendere la somministrazione in tempo utile ad una buona e completa lignificazione dei tralci, al fine di favorire la resistenza dei tessuti ai freddi invernali e delle piante alle avversità fungine e parassitarie. La possibilità di somministrare i concimi con l'acqua di irrigazione, quindi frazionando le dosi per unità di superficie in base al principio di restituzione giornaliera, consente di ridurre considerevolmente i rischi di perdite superficiale o profonde di fertilizzanti. L'apporto di elementi minerali per via fogliare va effettuato in caso di stress vegetativi dovuti ad andamenti climatici sfavorevoli o nei casi in cui si avvertono particolari carenze di elementi.*

**Irrigazione**

*Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto. La microirrigazione (ad ala gocciolante) è il sistema idoneo perché consente di ottenere i risultati attesi senza sprechi, utilizzando modesti volumi. Inoltre si riducono al minimo le perdite per evaporazione o dispersione. È evidentemente fondamentale irrigare le piante nei mesi estivi ed in particolare durante la fase di produzione. Inoltre se possibile è meglio evitare sistemi di irrigazione a pioggia che possono causare marciume sulla frutta e aumento dell'umidità complessiva della piantagione, condizione che favorisce l'insorgere di muffe. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. Evitare la bagnatura dei frutti per non favorire l'insorgere di malattie fungine. Nelle colture fuori suolo le piogge non possono essere tenute in considerazione per il soddisfacimento del fabbisogno; pertanto per l'irrigazione è necessario restituire i quantitativi evapotraspirati, ancora adattati allo sviluppo delle piante ed alla loro densità. Nelle colture in contenitore, per la limitata quantità di*

	<i>substrato impiegata per ogni pianta, la quantità di acqua giornaliera va frazionata in numerosi interventi di durata limitata.</i>
<b>Raccolta</b>	<i>Il momento della raccolta dovrà essere valutato in base alla specie e in relazione alle esigenze di conservazione che si accompagnano alle loro particolarità commerciali. La raccolta va effettuata a mano nelle ore più fresche della giornata e la frutta va successivamente conferita nel più breve tempo possibile al centro di raccolta. Gli imballaggi vuoti vanno conservati in modo idoneo, in luogo pulito senza contaminazioni da parassiti. Considerato che, oltre alla raccolta, anche la selezione ed il primo confezionamento dei frutti si effettuano direttamente in campo, è necessario informare il personale delle precauzioni di ordine igienico che deve adottare andando a contatto diretto della frutta. I contenitori riempiti con la frutta raccolta vanno protetti dalla luce diretta del sole e, se possibile, dal calore eccessivo, allontanandoli dall'impianto e stoccandoli in ambienti ombreggiati e freschi oppure utilizzando teli schermanti.</i>